



## **AGENDA DI GENERE**

Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia

## **LA GOVERNANCE**



## La Governance per l'attuazione dell'Agenda di Genere

L'attuazione della Agenda di Genere e l'applicazione di tutti gli strumenti (VIG, Bilancio di Genere, Gender Index, GRPP,...) connessi al miglioramento dell'azione amministrativa per il superamento degli stereotipi e il contrasto a ogni forma di discriminazione di genere richiedono la definizione di scelte organizzative tali da assicurare alla struttura responsabile dell'attuazione delle politiche ed interventi definiti dall'Agenda, autorevolezza e competenza specialistica in uno con la capacità di agire trasversalmente rispetto alle strutture dipartimentali preposte alle specifiche competenze settoriali e ai diversi programmi regionali, a valere sui fondi nazionali regionali e comunitari, ordinari e straordinari

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale del 10 agosto 2021 n. 263, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'atto di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni in attuazione del modello organizzativo MAIA 2.0 di cui al D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. Con il suddetto decreto il Presidente della Giunta Regionale ha già inteso recepire l'indirizzo proveniente da più attori del processo partecipativo, introducendo ex novo in seno alla organizzazione della Segreteria Generale della Presidenza della Giunta Regionale la **Sezione per l'Attuazione delle politiche di genere**, che dovrà assicurare lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- attuare le politiche di genere, attraverso la promozione e la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità, della parità di genere, attraverso la promozione di interventi innovativi e sperimentali, nonché attraverso la promozione di interventi volti alla riduzione e alla eliminazione del gender gap nella vita quotidiana, nei luoghi di lavoro, nella partecipazione sociale, politica, culturale delle donne nella comunità;
- assicurare al sistema delle autonomie locali il supporto strategico e operativo per i piani locali di contrasto alla discriminazione di genere e per la promozione delle pari opportunità nelle politiche territoriali. Si ricorda, a tal fine, con le strutture competenti all'attuazione degli interventi per la concessione di contributi per progetti di azioni positive degli Enti Locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne;
- assicurare l'applicazione del principio di pari opportunità nell'attuazione degli interventi a valere sul Programma operativo regionale (FESR\_FSE) e sugli altri Programmi di investimento a valere su fondi nazionali e regionali, formulando pareri sui documenti di programmazione;



- curare il rapporto annuale sull'attuazione dell'Agenda di genere, integrato con l'attuazione della L.R. n. 7/2007 e, a tal fine, si interfaccia con il CUG e con le strutture di garanzia per il superamento degli stereotipi di genere e per la democrazia paritaria presso il Consiglio Regionale;
- assicurare la predisposizione del bilancio di genere annuale;
- assicurare l'implementazione della VIG – Valutazione di Impatto di Genere ex ante, in itinere ed ex post per tutti i programmi strategici della Regione Puglia e per i principali programmi attuativi;
- elaborare in collaborazione con l'Ufficio Statistico regionale il Gender e Index della Puglia ed il bilancio di genere;
- elaborare ed implementare strategie ed azioni di comunicazione educazione e sensibilizzazione tese a prevenire e contrastare la violenza di genere, assicurando il pieno raccordo con le strutture del Dipartimento Welfare preposte alla rete dei servizi socio-assistenziali e per l'inclusione socio lavorativa delle vittime;
- assicurare il coordinamento della struttura della Consigliera di Parità regionale con tutte le strutture regionali di interesse per le specifiche azioni promosse, anche su input delle Amministrazioni centrali preposte.

La nuova Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere avrà prioritariamente il compito di rappresentare la strategia regionale per la parità a tutti i tavoli tematici della programmazione regionale per la stesura del POR FESR-FSE 2021-27, che dovrà assumere come propri gli obiettivi strategici e operativi che questa Agenda di Genere ha fissato, in linea con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia.

Come già richiamato in premessa, la capacità di incidere sugli stereotipi di genere e di contrastare efficacemente le discriminazioni di genere per favorire la piena partecipazione delle donne alla vita economica, sociale, culturale e politica in Puglia, che l'intero sistema regionale potrà esprimere nei prossimi anni, è strettamente connessa alla consapevolezza che una programmazione strategica ambiziosa e di qualità stia insieme alla piena e concreta implementazione degli **strumenti della democrazia paritaria**, che coinvolgono attivamente anche il Consiglio Regionale e le sue articolazioni.

Grande attenzione è stata riposta proprio nella fase di ascolto e nel percorso partecipato di discussione dell'Agenda di Genere alla necessità di riordinare, implementare funzioni, norme ed istituti che promuovano la parità di genere nella partecipazione alla vita politica delle istituzioni regionali e locali. Nel pieno rispetto delle competenze istituzionali che le leggi e lo Statuto regionale affidano all'Assemblea Legislativa regionale, si ripone grande fiducia nei risultati che la concreta attivazione della Presidenza del Consiglio Regionale, delle Commissioni Consiliari e delle strutture amministrative del Consiglio potranno produrre su piani di intervento ritenuti cruciali, e pertanto previsti dal Programma di Governo, quali i seguenti:

- la modifica della legge elettorale regionale perché la doppia preferenza di genere sia disciplinata in modo da essere applicata in modo cogente;



- la modifica dello Statuto Regionale perché sia effettivo il principio di parità di genere nelle designazioni negli organi di governo della Regione e di tutte le agenzie, le aziende partecipate e controllate del sistema regionale;
- l'approvazione di una legge regionale di contrasto all'omotransfobia;
- l'istituzione della Rete Regionale delle Elette, che coinvolga tutte le amministratrici locali, le consigliere comunali, le deputate e le senatrici, le eurodeputate elette in Puglia, come già previsto dalla l.r. n. 7/2007 (pur carente di una puntuale regolamentazione di funzionamento);
- il presidio della struttura amministrativa del Consiglio Regionale su una funzione qualificata di analisi di impatto di genere nella regolazione, oggi ancora assente, per la formulazione di pareri preventivi vincolanti sulle norme regionali, siano esse leggi, delibere consiliari, regolamenti;
- la collaborazione con il CORECOM per il monitoraggio degli organi di informazione e della comunicazione politica per contrastare e rimuovere gli stereotipi di genere;
- la riorganizzazione degli organismi di parità regionali e del presidio per le pari opportunità in Puglia, alla luce del pieno riconoscimento dei diritti umani, civili e sociali delle persone e per la piena partecipazione di tutte le persone alla vita economica, sociale, culturale e politica.

Con l'approvazione dell'Agenda di Genere regionale, quindi, prende avvio ufficialmente una stagione lunga e certamente proficua di sfide raccolte, diritti riconosciuti, impegni realizzati, grazie alla collaborazione tra le strutture della Giunta Regionale e le strutture del Consiglio Regionale.